Roma 30 aprile 2 maggio 2010 - Convegno Presidenze Diocesane Azione Cattolica Italiana

Sulle strade dei cercatori di Dio

Azione Cattolica, primo annuncio,riscoperta della fede

Dal 30 Aprile al 2 maggio, anche noi della diocesi di Adria-Rovigo, accompagnati da don Emanuele Sieve, abbiamo partecipato al Convegno Nazionale delle Presidenze Diocesane. Sono stati giorni molto intensi, tempi morti inesistenti, carichi di momenti formativi di grande spessore e di notevole interesse.

Una sfida educativa a 360°gradi, quella lanciata dal Presidente Nazionale di Azione Cattolica Italiana, Franco Miano, al migliaio di rappresentanti delle 180 Presidenze diocesane riunite alla Domus Pacis di Roma per il convegno nazionale **"Sulle strade dei cercatori di Dio. Azione Cattolica, primo annuncio, riscoperta della fede".**

Ripartire dall'"abc della fede", rilanciando la centralità di un impegno di evangelizzazione e primo annuncio negli ambiti della cultura, del lavoro, dell'arte, della contemplazione del creato, come anche della preparazione del matrimonio e nella scuola e dell'università", temi affrontati anche nei laboratori di approfondimento e di scambio di esperienze.

Il convegno si è aperto, in questo ultimo tempo dell'anno sacerdotale, con un Grazie ai nostri assistenti, un grazie condiviso da tutti e manifestato con una lettera rivolta ai sacerdoti, augurando loro di ricevere moltiplicato il bene che ogni giorno fanno per ciascuno di noi, la loro presenza è per noi un immenso dono.

Molto bella e profonda la meditazione di Mons. Ermenegildo Manicardi, Rettore del Almo Collegio Capranica, sull'incontro di Gesù con la Samaritana. Il Presidente Nazionale ha rimarcato che oggi non possiamo dare più per scontato nulla: occorre tornare alle radici dell'essere cristiani, vuol dire non sentirci arrivati, perché sostenere il cammino di chi è in ricerca significa continuare a cercare Dio non in modo intellettualistico, ma attraverso la vita ordinaria dei nostri paesi, territori, città.

Non si tratta di inventare qualcosa di nuovo, ma piuttosto di qualificare e riorganizzare le esperienze già esistenti come ad esempio le sperimentazioni nel rapporto con i genitori dei bambini di ACR (Azione Cattolica Ragazzi), in molti casi lontani dalla Chiesa. Intervenendo al convegno Don Guido Benzi, direttore dell'Ufficio Catechistico della CEI, ha auspicato lo stile del "mettersi accanto alle persone che, pur non frequentando i nostri cammini ecclesiali, comunque si interrogano su Dio, sollecitando a tentare la missione perché la Chiesa è con la sua vita quotidiana, ordinaria ed eroica, il grembo dell'annuncio; una buona notizia che fa uscire dalla "logica dello scontato" e mette in crisi la " logica del dovuto".

Occorre far spazio quindi ad una fede "capace di incontrare, cioè nomade, che si toglie le pantofole e indossa i sandali", ha rilevato monsignor Giuseppe Lorizio, docente di teologia fondamentale alla Lateranense , nel suo intervento al convegno. Chiara Giaccardi,docente di Sociologia delle Comunicazioni all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è convinta che per comunicare la fede "la Chiesa deve semplicemente recuperare la sua ricchezza originaria, rigenerare la sua capacità di coinvolgere tutta la persona, imparando i nuovi linguaggi, per poter raggiungere i giovani nei loro territori, reali e virtuali: "se la Parola è presentata nella sua autenticità non può non parlare al cuore".

I partecipanti al convegno, infine, hanno espresso in modo corale la loro forte preoccupazione", rivolta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le conseguenze del decreto interministeriale che circa un mese fa ha soppresso le tariffe postali agevolate per tutta l'editoria libraria, quotidiana e periodica e che colpisce in modo particolare la stampa associativa cattolica e del no profit. I Presidenti diocesani hanno richiesto il ripristino di condizioni adeguate per la diffusione delle idee e del sostegno alla crescita plurale della società.

Non è mancato anche un corale impegno attraverso le forme più idonee a sostegno del Santo Padre Benedetto XVI° per domenica 16 Maggio 2010 in cui siamo tutti invitati a pregare, e se possibile anche a partecipare alla preghiera del Regina Coeli in Piazza San Pietro a Roma alle ore 12.

La delegazione del Triveneto dell'Azione Cattolica, e tutti i Presidenti Diocesani, hanno sottoscritto e inviato una lettera al Sommo Pontefice.

Prima di rientrare a Rovigo, ci siamo incontrati con un carissimo amico: don Andrea Varliero, è stata una bella occasione per stare un po' insieme, raccontarci le ultime novità e pranzare in gioiosa compagnia.

Paola Cavallari

Azione Cattolica Italiana Presidenza Nazionale

A voi collaboratori della nostra gioia

Lettera ai Presbiteri delle Chiese locali che sono in Italia

Carissimi,

con sentimenti di gratitudine e profonda condivisione, vi raggiungiamo, in occasione dell'anno sacerdotale, per manifestarvi e rinnovarvi con semplicità la partecipazione dell'Azione Cattolica Italiana alle gioie e alle ansie che caratterizzano il vostro ministero nel momento storico attuale.

L'Associazione, nella sua ricca tradizione e nella vita ordinaria, ha vissuto e continua a vivere i legami tra laici e presbiteri in una comunione che si nutre di amicizia spirituale e che si alimenta nella corresponsabilità del servizio alla missione della Chiesa.

Questi abiti virtuosi appaiono tanto più necessari per il futuro delle Chiese che sono in Italia, per aiutare gli uomini e le donne ad amare sempre più il Signore della storia, per sostenere ancora di più i ragazzi, i giovani, gli adulti a comprendere quel desiderio di Dio che contraddistingue la vita di ogni persona e che oggi assume tratti molto variegati: dall'indifferenza all'inquietudine, dalla ricerca profonda al gusto del prodigioso, dalla sequela coraggiosa all'azione solidale generosa...

In questa tensione per un incontro sempre più autentico e profondo con il Vangelo, vogliamo rinnovare la disponibilità dell'Azione Cattolica a rendere le nostre Chiese luoghi dove il Vangelo dà forma alla vita delle persone. Ci sembra questo il senso più pregnante della pastorale, che prolunga nello spazio e nel tempo l'annuncio di salvezza portato da Gesù: ci stringiamo ai nostri sacerdoti per essere in ogni territorio segno di quell'unità che può parlare del Vangelo alla gente di oggi, di quella comunione che è promessa e impegno per tutti e che, in vissuti connotati dalla solitudine, dalla diffidenza e dall'individualismo, rimanda alla pace e alla serenità cui ogni donna e ogni uomo aspirano.

Il tessuto quotidiano della condizione dei laici oggi è sollecitato da diversi mutamenti: la precarietà del lavoro, i tempi di vita, l'accresciuta mobilità – per richiamare solo alcuni esempi immediati – modificano in profondità anche le relazioni. In quest'ottica, si avverte il bisogno di rinsaldare i legami vitali tra presbiteri e laici, in un "di più" di umanità.

Con voi intendiamo arricchire il vissuto delle nostre comunità cristiane, in uno stile che faccia sperimentare agli uomini e alle donne di questo tempo la bellezza e la tenerezza dell'amore di Dio; con voi vogliamo rinnovare le nostre proposte, curando relazioni autentiche; con voi desideriamo proporre esperienze di formazione per il quotidiano che si traducano in recupero della popolarità della fede cristiana. Abbiamo bisogno di fare discernimento grazie alla direzione spirituale; di essere guidati e motivati a un'intensa vita sacramentale, con particolare amore per l'Eucarestia; di essere aiutati a crescere nella relazione fondante con il Signore, di cui si ha cura innanzi tutto nella preghiera quotidiana.

Sostenuti e accompagnati dalla vostra esperienza sacerdotale, dunque, vogliamo stare a spenderci nelle situazioni della vita che invocano la presenza di noi laici o che richiedono una nostra riflessione, con una testimonianza credibile e rispettosa dell'altro; guidati dal vostro ministero, desideriamo esercitare la simpatia della comunità cristiana non solo rafforzando l'ascolto e il dialogo, ma continuando ad abitare e sostenere evangelicamente sempre più i luoghi dell'affettività, della presenza pubblica, del dolore....per vivere sempre più autenticamente al servizio della missione della Chiesa.

L'esperienza che contraddistingue la vita dell'Azione Cattolica nel rapporto con gli assistenti che la Chiesa le dona è essa stessa segno di un legame più profondo, che è innanzitutto un legame di amore. Il nostro auspicio, che diventa invocazione, è che vi sia reso moltiplicato il bene che diffondete con fedeltà e creatività, ogni giorno, donando la cura paterna che prepara il domani.

Con riconoscenza immensa e profondo affetto,

I ragazzi, i giovani e gli adulti di AC

Questa lettera, l'Azione Cattolica Italiana l'ha rivolta a tutti gli assistenti d'Italia noi, al rientro da Roma dal Convegno Nazionale delle Presidenze Diocesane, vogliamo farne dono non solo ai nostri assistenti diocesani Don Giorgio Seno e don Emanuele Sieve, ma anche a tutti gli assistenti parrocchiali e a tutti i sacerdoti della nostra diocesi, un modo semplice per dire a tutti il nostro ***GRAZIE***, per quanto ciascuno di Voi fa per ognuno di noi.

La Presidenza Diocesana Azione Cattolica

12.indd 1 12-05-2010 17:36:01